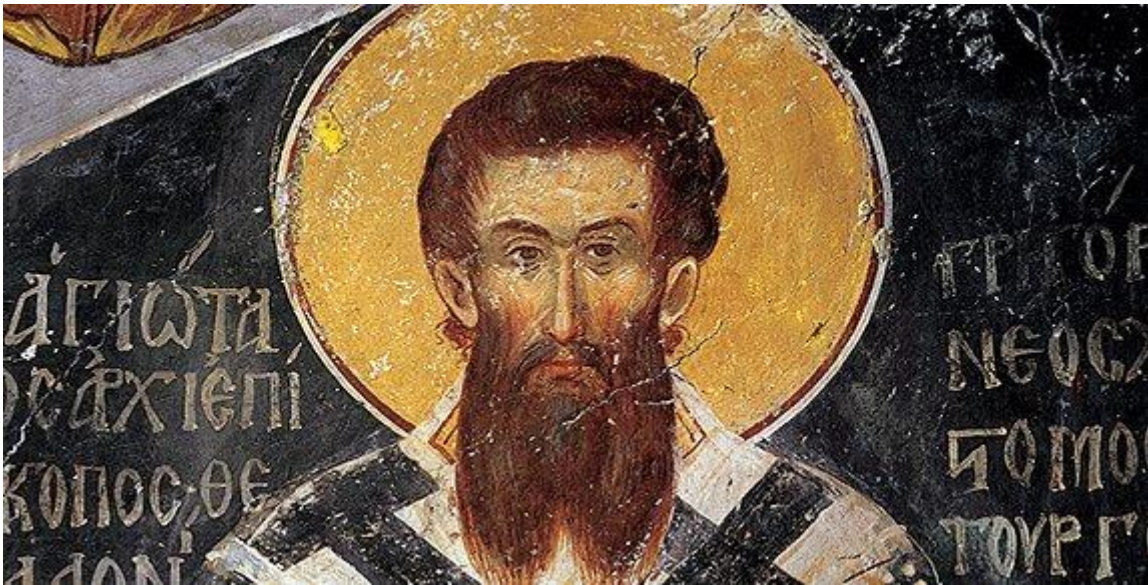


"Evita di pensare con la tua testa per capire come è Dio. Non attribuire a lui, per analogia, nessuna realtà desunta dal mondo creato. Cerca solo di unirti a lui: solo così lo potrai capire."

PER CAPIRE LA TEOLOGIA DEI PADRI *

di p. Giovanni S. Romanidis



Un affresco di san Gregorio Palams

« La teologia dei Padri della Chiesa. Anzitutto, non devi considerarli semplici filosofi, perché la teologia non è un mero frutto del cervello, ma deve scaturire dal rapporto diretto con Dio. Secondo i Padri, all'apice dell'Ortodossia si trovano "coloro che sono vissuti nella contemplazione [...] e si sono purificati nell'anima e nel corpo [...]", cioè coloro che sono passati dalla purificazione all'illuminazione e alla divinizzazione (glorificazione). Quanti sono vissuti nella contemplazione sono i testimoni oculari della gloria di Dio: i Profeti, gli Apostoli, i Santi. Coloro che vedono il Cristo risorto si trovano, in Cristo, al centro della Sacra Tradizione e costituiscono l'autenticità ermeneutica della Chiesa. Chi in quest'ultima entra deve, per capirne la Tradizione, praticare la via dell'ascesi e immettersi in uno dei tre stadi citati, perché la Tradizione, per la Chiesa ortodossa, non è la Bibbia in quanto libro, ma l'esperienza dei Padri divinizzati, esperienza che continua ancor oggi e di cui ciascuno può appropriarsi. La chiave per comprendere la teologia dogmatica e simbolica ortodossa si trova nella spiritualità e nella vita ortodossa in Cristo. A sua volta, la chiave della spiritualità e della vita ortodossa in Cristo si trova nella teologia dogmatica e simbolica ortodossa. Dai nostri Padri divinizzati sappiamo: 1) in ordine a Dio è impossibile parlare e ancora più impossibile pensare; 2) non esiste nessuna similitudine fra le creature e la gloria increata di Dio; 3) tutto ciò che si attribuisce e si dice della santa, connaturale e consustanziale Trinità o è comune a tutte le persone o appartiene solo ad una di esse ed è pertanto incomunicabile. Questi tre assiomi sono le chiavi per comprendere il pensiero dei Padri e rappresentano il cuore dell'Ortodossia. Se li applichi, non ti allontanerai mai dall'esperienza patristica. D'ora in avanti, per esempio, evita di

pensare con la tua testa per capire come è Dio. Non attribuire a lui, per analogia, nessuna realtà desunta dal mondo creato. Cerca solo di unirti a lui: solo così lo potrai capire. >>

* tratto dall'"Introduzione" del libro "Il peccato originale" di Giovanni S. Romanidis (sacerdote ortodosso-greco - 1927/2001) - Asterios edizioni (2008)